

Agenzia ANSA

Canale Viaggi

Cerca sul sito In Viaggio

Ricerca

cerca



Idee

Itinerari

Sapori

Cultura

Benessere

Italia

Mondo

Case Vacanza

Enac, nuovi scenari charter, -30% dal 2010

A Nofrills, convegno su segmento in riduzione

29 settembre, 09:31

[salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)

[salta al contenuto correlato](#)



0

Tweet

1

Consiglia

0



[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Suggerisci \(\)](#)

1 di 1

[precedente](#)

[successiva](#)



precedente
successiva

(ANSA) - ROMA, 27 SET - Le low cost, le compagnie mediorientali e i cambiamenti culturali del turista hanno modificato lo scenario del trasporto aereo charter. Se ne è parlato a NoFrills, in calendario a Bergamo per la sua 14ma edizione, durante il convegno "Charter sotto assedio".

I dati Enac segnalano una decisa riduzione del segmento ITC (voli a noleggio dei tour operator) nel triennio 2010-2013: il traffico charter si è attestato l'anno scorso a 4.828.276 passeggeri, con una diminuzione del 30% sul 2010. Merita notare che sulle rotte internazionali, cioè la parte più significativa di questa tipologia di collegamenti aerei vacanzieri, si è passati da 6.572.137 passeggeri a 4,5 milioni nell'arco del triennio. Questo significa la perdita di 2 milioni di passeggeri. Considerando le rotte nazionali, dove il mercato scende a centinaia di migliaia di passeggeri, la diminuzione è stata dai 304mila ai 279mila. Il charter è, dunque, un modello di business superato? "Nel 2009 la quota detenuta dalle low cost, in termini di passeggeri, si aggirava intorno al 33%, ora si attesta al 43%, quella dei legacy carrier 59% nel 2009 e oggi 53% - sottolinea Andrea Tucci, aviation business development di Sea -. La quota persa dai charter è shiftata su altri modelli, passando dal 9 al 4%. I modelli, legacy e low cost, stanno di fatto convergendo e credo che per i charter non ci sia quasi più futuro". Non sono calati i charter in sé, ma "sono diminuiti i tour operator che acquistano posti volo" afferma Giacomo Cattaneo, aviation manager di Sacbo -. Dunque non è la fine del segmento ITC, sebbene questo stia stato fortemente aggredito sul corto raggio dalla concorrenza delle low cost e sul lungo dall'offerta dei vettori mediorientali. Molta gente preferisce ancora la tranquillità della vacanza di un pacchetto di viaggi" si è detto ancora. E infine, "nel turismo religioso rimane ancora fondamentale l'idea di un charter dedicato". I tour operator, infatti, invece di acquistare posti in vuoto per pieno, spezzettano nella settimana gruppi per vacanze o per pellegrinaggi

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro